

Anziani, il peso alle famiglie

Salute. Occorre un nuovo modello, che comprenda pure il diritto a cure palliative

ROMA - La cura e l'assistenza degli anziani ricade in Italia, sempre più spesso, quasi esclusivamente sulle famiglie, e tra i nuclei famigliari che assistono gli anziani ben uno su tre impegna la maggior parte o tutti i propri risparmi per far fronte alle cure. La metà degli anziani - dicono le statistiche - muore tra le mura della propria casa, ma ad oltre un milione sono ancora negate cure palliative e anti-dolore. È il quadro emerso in occasione della giornata di incontro tra geriatria e cure palliative, promossa dalla Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio onlus nell'ambito dell'Anno Europeo per l'invecchiamento attivo.

Metà anziani muore a casa ma 1 milione senza cure anti-dolore: Il 43% degli italiani, secondo dati Istat, trascorre a casa gli ultimi difficili momenti di vita, contro il 18% del Regno Unito, il 25% della Francia, il 30% della Germania e il 22% degli Stati Uniti. La percentuale sale al 50% fra gli anziani over-80. Purtroppo, l'accesso alle cure palliative è molto difficile: almeno un milione di anziani con malattie croniche non sta ricevendo un'assistenza domiciliare.

L'Italia ha fatto troppo poco per l'assistenza domiciliare, così molte famiglie devono arrangiarsi, fino a indebitarsi per tirare avanti

Peso cure su famiglie, una su 3 impiega tutti risparmi: Si calcola che una famiglia su tre con anziani inguaribili, lasciata sola ad accudire e accompagnare i propri cari verso il fine vita, spende la maggior parte o tutti i suoi risparmi. Tutto ricade cioè sulle spalle dei familiari (due milioni di persone che in un caso su quattro hanno anch'essi più di 65 anni, di cui il 10% è costretto a ricorrere al supporto di una badante), che spesso non hanno risorse

per garantire le cure.

Appello esperti: La sinergia tra «geriatria e cure palliative, come sta già avvenendo negli Stati Uniti, è l'unica via per rispondere adeguatamente ai complessi bisogni degli anziani e garantire un'assistenza domiciliare con qualità di vita», dichiara Silvia Lefebvre, presidente della Fondazione. Va inoltre considerato che «i bisogni degli anziani nelle ultime fasi della vita sono innumerevoli, ma molti non vengono soddisfatti perchè c'è una diffusa sottovalutazione dei loro disagi, primo fra tutti il dolore».

Anche i geriatri lanciano un appello alle istituzioni: «Oltre la metà dei ricoveri e degli accessi al pronto soccorso - afferma Roberto Bernabei - riguarda proprio anziani con malattie croniche. Riteniamo sia giunto il momento di ridurre questo via vai di ricoveri per promuovere servizi domiciliari e cure palliative».

**IL MINISTRO:
«PRESSIONE
DEVASTANTE»**



ROMA - Per i pazienti anziani «permane una notevole difficoltà di intercettare l'intero fabbisogno, con cure che vengono erogate in gran parte nei reparti ospedalieri o a domicilio, ovvero da parte di familiari non adeguatamente supportati per compiti di tale complessità ed esposti a devastanti impatti sociali» ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi.